GENOVA — I 4000 lavoratori dell'Ansaldo Meccanico ieri hanno nuovamente incrociato le braccia per due ore per gli arretrati dell'indennità di mensa e un aumento salariale di 10.000 lire al mese

CHIESTA LA PROROGA DELLA CASSA CONGUAGLIO

Mozione in Parlamento per le tariffe elettriche

I deputati socialisti e comunisti propongono di mantenere in vigore fino al 31 ottobre l'attuale regime di controllo

Gli on.li Riccardo Lombardi, Aldo Natoli, Fernando Santi, Antonio Giolitti, Eugenio Dugoni, Giorgio Napolitano, Giovanni Pieraccini, Mario Montagnana, Vittorio Foa e Agostino Novella hanno presentato alla Camera la seguente mozione sulle tariffe elettriche:

« La Camera, considerato che, nell'indagine disposta per valutare le conseguenze economiche del provvedimento 348 sui prezzi e tariffe della energia elettrica, il CIP ha potuto conoscere i dati richiesti agli elettro-commerciali privati solo il 16 gennaio 1956, con sette mesi cioè di ritardo;

considerato che la Cassa di conguaglio a fine anno 1956 presenterà un bilancio previsto in eccedenza e che pertanto nessuna preoccupazione immediata è lecito nutrire in proposito;

considerato che in tali condizioni contributi alla nuova produzione da parte della Cassa di conguaglio ha raggiunto il risultato di stimolare e promuovere la costruzione di nuovi impianti come ne è prova il vasto programma di impianti idroelettrici iniziato dalle aziende municipalizzate;

considerato che a tali condizioni le pur necessarie modifiche al provvedimento 348 dopo il previsto periodo sperimentale devono tendere non a distruggerlo ma a migliorarlo, ed essere perciò attentamente studiate a tale fine di stimolare la costruzione di nuovi impianti, far progredire la perequazione dei prezzi e delle tariffe, garantire un efficace controllo pubblico su queste ultime, migliorando l'equilibrio attuale fra produzione, distribuzione e utenza;

considerato infine che provvedimenti frettolosi, quali vengono ostensibilmente sollecitati da organismi finanziari privati, determinerebbero la rottura di tale equilibrio con l'inevitabile conseguenza a breve scadenza di aggravamento dei costi dell'energia elettrica per l'utenza, aggravamento che non trova alcuna giustificazione neppure negli stessi elementi di costi e profitti presentati dalle aziende private al CIP) e di conseguenza di gravi difficoltà per quelle aziende produttrici che non hanno intrapreso importanti programmi di nuove costruzioni idroelettriche;

invita il governo a prorogare fino al 31 ottobre 1956 l'attuale regime di controllo e vincolo ivi compreso la Cassa di conguaglio e i provvedimenti scadenti il 30 marzo, in modo che entro la data sopraddetta vi sia luogo a quelle modificazioni, aggiornamenti e miglioramenti del provvedimento 348 che, in base all'esperienza del suo primo periodo di applicazione e ai risultati dell'indagine promossa dal CIP sulla situazione economica delle aziende elettriche, lo rendano più aderente alle necessità della economia italiana ».

Miglioramenti salariali ottenuti dai panettieri

Si è conclusa ieri mattina la prima fase delle trattative tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'Associazione Nazionale panificatori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei panettieri. L'intesa raggiunta un primo accordo sull'aggiornamento della indennità di contingenza, il quale comporta un miglioramento economico che varia da 55 lire giornaliere per il manovale comune del raggruppamento B (provincie del Sud) alle 95 lire circa per l'operaio specializzato delle provincie del gruppo A.

I rappresentanti dei panificatori si sono inoltre impegnati a continuare il 26 marzo prossimo l'esame di tutte le richieste avanzate dai lavoratori

L'accordo raggiunto ieri e che interessa oltre 10 mila panettieri costituisce un grande successo per i lavoratori e getta le basi per un accordo definitivo su tutte le rivendicazioni per le quali i panettieri italiani hanno sostenuto nel corso di questi ultimi mesi numerose azioni di protesta e di lotta.

CONTRO IL RIDIMENSIONAMENTO DELLE DUE AZIENDE E IN DIFESA DEL POSTO DI LAVORO

Massiccia manifestazione a Sesto per la Ginori Prosegue a Napoli l'occupazione operaia dell'IMN

Compatti scioperi, per i miglioramenti salariali e per la indennità di mensa, dei lavoratori di Genova, Terni, Arezzo, Vigevano, Bologna, Brescia e Palermo

FIRENZE, 16. — Ha avuto luogo oggi, a Sesto Fiorentino, la annunciata manifestazione cittadina in solidarietà con i 11 licenziati della Richard Ginori alle 17, al suono delle sirene, gli operai hanno abbandonato le fabbriche e, seguendo l'invito della Camera del lavoro, si sono riversati al cinema Centrale. La percentuale di astensione dal lavoro ha sfiorato il 95 per cento Anche tutti gli esercenti hanno abbassato, per la durata della manifestazione, le saracinesche.

Al termine dell'assemblea che si è svolta al cinema Centrale è stato approvato un ordine del giorno in cui si richiede l'intervento del governo contro la decisione antisociale del monopolio ed un altro di condanna per l'eccidio di Barletta.

E' stato anche deciso di appoggiare la mozione presentata alla Camera con una grande petizione cittadina.

La lotta dei lavoratori dell'industria per rivendicare miglioramenti salariali e contro il taglio dei tempi, nonchè il pagamento degli arretrati dell'indennità di mensa diventa ogni giorno più ampia e più unitaria. Ecco in breve il quadro delle lotte.

TERNI — 600 operai della manutenzione delle Acciaierie hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore per il mancato accoglimento di miglioramenti salariali da tempo avanzati alla Direzione.

AREZZO — Su 1200 lavoratori della Buitoni di San Sepolcro soltanto 45 ieri si sono recati al lavoro. Lo sciopero unitario è riuscito compatto.

LIVORNO - SPEZIA — E' stato effettuato ieri, nei cantieri Ansaldo delle due città, lo sciopero per rivendicare gli arretrati della indennità di mensa e lo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria.

VIGEVANO - In decine di fabbriche è stato sospeso il lavoro. Come e note i lavoratori, guidati da CGIL, CISL e UIL rivendicano la parità salariale con Milano e gli arretrati dell'indennità di mensa.

BOLOGNA — Contro 37 licenziamenti e per l'indennità di mensa i lavoratori della Ducati hanno incrociato le braccia al 90%. I 37 licenziati hanno deciso di non uscire dalla fabbrica fino a quando il licenziamento non verrà revocato.

BRESCIA — Hanno scioperato le maestranze della Rodeaton per il miglioramento dei cottimi e l'indennità di mensa.

La lotta all'IMN

NAPOLI, 16. — E' continuata oggi la occupazione dello stabilimento di Baia dell'Industria Meccanica Napoletana, iniziata ieri dai lavoratori, quando sono giunti in fabbrica gli elenchi dei licenziati.

Le misure che sono state adottate dalla direzione chiaramente preludono ad una smobilitazione totale della azienda: i colpiti infatti, sono i migliori operai specializzati e i migliori tecnici.

Un nuovo servizio è stato reso dai dirigenti delle industrie napoletane dell'I.R.I. ai gruppi monopolistici del Nord: dopo la decisione di smobilitare l'IMAM per lasciare via libera all'ingresso della Viberti e della Fiat, dopo che all'OMF si è vietata la costruzione di motori navali, per non dare fastidio alla FIAT, adesso, in omaggio alla Piaggio ed ad altre industrie private costruttrici di micromotori, si vuole levare di mezzo l'IMN. I « paperini » che lo stabilimento produce sono un prodotto popolare, che avrebbe potuto conquistare a bassissimi prezzi il mercato meridionale e che avrebbe avuto larghissime possibilità di conquista di mercati stranieri. Invece si son voluti mantenere alti i prezzi, al livello di quelli di altre industrie, restringendo di conseguenza il mercato. E si è arrivati al punto che la direzione dell'IMN ha rifiutato commesse per l'Indonesia — che avrebbero aperto le porte ai mercati asiatici e a quello della Cina perchè, secondo la direzione, quel governo .. non dava affidamento!

Gli scioperi a Palermo

PALERMO, 16. — Grandi lotte operaie e di altre categorie sono attualmente in corso in tutta la Sicilia per un generale miglioramento del tenore di vita dei lavoratori, e dei salari.

A Palermo sta assumendo ampie proporzioni la lotta unitaria di numerose categorie per un adeguamento delle retribuzioni allo elevatissimo costo della vita. Contemporaneamente, tanto dalla C.d.L. quanto dalla CISL e dall'UIL viene posto il problema scandaloso del sottosalario di tipo coloniale, col quale viene retribuito il lavoratore siciliano. Questa lotta abbraccia tutti i settori dell'industria, dei trasporti, del commercio e di molti Enti pubblici e locali. Da quattro giorni sono in sciopero i 750 netturbini dipendenti dell'industriale Vasselli.

Lo sciopero permanente hanno dovuto proclamare poi gli autoferrotranvieri alle dipendenze di due società private, la SAIA e la SAST (filiazione del monopolio SME) per ottenere la corresponsione di una indennità di extrazona. La lotta, che viene attuata con ripetute sospensioni di lavoro ogni giorno, è effettuata con la massima compattezza.

Anche i metallurgici si preparano a scendere in lotta e fra essi i 4000 operai del cantiere navale. Piaggio, dovrebbe essere attuato al giorno 18 marzo, costituendo la premessa della mobilitazione del grande complesso industriale.

I lavoratori dell'Erdania, che hanno già espresso la loro ferma determinazione di respingere i licenziamenti, si riuniranno domani in assemblea alla presenza del segretario del sindacato nazionale lavoratori dello zucchero per decidere la intensificazione della lotta

A Genova

GENOVA, 16. — Ad un'altra intensa giornata di lotta hanno dato vita oggi i lavoratori genovesi, in testa i metallurgici dell'Ansaldo che si battono per l'indennità di mensa e lo sganciamento dell'I.R.I. dalla Confindustria.

Dopo lo spontaneo sciopero di dieci ore dell'altro ieri, i 4000 lavoratori dell'Ansaldo Meccanico hanno nuovamente sospeso il lavoro oggi dalle ore 10 alle 12 e hanno tenuto una imponente assemblea nominando un Comitato di agitazione composto dai rappresentanti della FIOM e della UIL. Un compatto sciopero è stato effettuato anche ai cantieri navali Ansaldo.

Per rivendicare gli aumenti salariali, già da tempo richiesti, hanno ripreso la lotta anche i lavoratori dello stabilimento « Marconi » aiutando numerose sospensioni di lavoro.

L'attenzione dei lavoratori genovesi e della cittadinanza si volge, particolarmente in questo momento, alla lotta accesasi allo zuccherificio « Eridania » dove la direzione del monopolio saccarifero, dopo aver licenziato in tronco per rappresaglia due operai e il segretario della Commissione interna, ha annunciato il licenziamento di 130 operai e la messa in integrazione, con orario di 24 ore settimanali di altri 500 operai. Il provvedimento che

Giorno per giorno

Prezzi e scala mobile

Con singolare concordanza gli *economisti* del *Corriere della Sera*, professori Bresciani-Turroni e Lenti, oltre al solito *24 Ore*, hanno scoperto in questi giorni il grave pericolo rappresentato dalla scala mobile per la stabilità monetaria e per le possibilità di incremento del reddito nazionale.

Non abbiamo avuto purtroppo occasione di leggere sulle colonne del *Corriere della Sera* o di *24 Ore*, nei mesi scorsi, quando i prezzi al minuto aumentavano in maniera preoccupante, anche sotto lo stimolo di una incontrollata speculazione dei grandi produttori e dei grandi intermediari, una sola parola d'allarme, una sola sollecitazione al governo perchè ponesse un limite a questo processo, perchè intervenisse con una azione calmieratrice. Oggi invece, quando gli aumenti sono stati imposti e consolidati, questi economisti si accorgono che una rivalutazione del salario reale implicherebbe un grave colpo all'equilibrio economico nazionale. Gli aumenti intervenuti nei prezzi, essi dicono, hanno avuto un carattere eccezionale. D'altro lato l'offerta *totale* della produzione di merci non ha subito un mutamento sensibile. Quindi i lavoratori dovrebbero aspettare che questi aumenti di prezzi si « riassorbano », con l'andare del tempo: perchè in caso contrario ci troveremmo di fronte ad un aumento della domanda, con una « offerta » immutata.

In questi ultimi mesi i lavoratori hanno *già* subito una decurtazione del loro salario reale e quindi dei loro consumi. E questa decurtazione non verrà *mai* riparcita loro. Gli « scatti » della scala mobile che inevitabilmente si sono verificati non potranno che rivalutare il salario (e in misura parziale) *per il futuro*. Nessuno restituirà ai lavoratori quello che è già stato strappato loro con gli aumenti di prezzi avvenuti in questi ultimi mesi.

Gli scatti della scala mobile, quindi, potranno solo ricostituire parzialmente il salario reale dei lavoratori quale esso era due o tre mesi fa: *nessuna nuova domanda; ma la stessa domanda di prima.*

Quanto alla « staticità dell'offerta » di cui parlano questi signori, la risposta è semplice. Spetta a loro fare sì che l'offerta si adegui all'auspicato riassorbimento dei prezzi di vendita. Man mano che i prezzi diminuiranno (se diminuiranno) sarà compito degli industriali *produrre di più*; non compito dei lavoratori mangiare di meno.

Le insufficienze della scala mobile, nessuno le mette in dubbio. Malgrado i vantaggi che indubbiamente presenta per la tutela del salario, essa assolve il suo compito in misura alquanto parziale. Non solo per il fatto che le decurtazioni di salario subito nei due mesi precedenti alla sua pratica applicazione (gli adeguamenti del salario al costo della vita avvenzono di due mesi in due mesi) non sono mai risarcite, non solo per il fatto che gli scatti, il punto della scala mobile, *non* sono stati rivalutati e proporzionati alla reale entità del salario globale, dopo gli aumenti conquistati dai lavoratori. Ma anche perchè l'evoluzione subita nella stessa struttura dei consumi delle classi lavoratrici, fa sì che il congegno della scala mobile *non rispecchi* completamente il vero andamento del costo della vita, delle spese vive dei lavoratori.

Anche per queste ragioni l'esigenza di un aumento delle retribuzioni, oltre che di un adeguamento almeno parziale della scala mobile, costituiscono ineluttabili *obbiettivi di azione da parte del sindacato.*

Si mettano il cuore in pace gli *economisti del Corriere della Sera*. I lavoratori troveranno il modo di correggere le insufficienze della scala mobile e di contribuire a *correggere* gli squilibri fondamentali che esistono nella distribuzione del reddito nazionale. Non solo *difendendo* ma anche migliorando le loro retribuzioni.

BRUNO TRENTIN

La scala mobile è scattata di 2 punti

Le paghe dei manovali aumenteranno di 520 lire al mese e degli specializzati 650 lire

La *Commissione nazionale* per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica ha esaminato, nella riunione del 16 marzo 1956, i risultati delle rilevazioni dei prezzi al minuto per il bimestre gennaio-febbraio 1956 ed ha proceduto alla determinazione dell'indice da valere per il funzionamento della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio. Nel suindicato bimestre detto indice (base novembre-dicembre 1950) ottenuto dalla media degli indici di 16 capiluoghi di regione è risultato pari a 118,92 contro 116,57 del precedente bimestre novembre-dicembre 1955.

In relazione alle norme dell'accordo per l'applicazione della scala mobile, l'indice sopra riportato riferito alla base novembre-dicembre 1950, fatta eguale a 98, corrisponde, per il bimestre gennaio-febbraio 1956, a 121,35 (arrotondato a 121).

L'aumento dell'indice del bimestre gennaio-febbraio 1956 decorrente da 1 aprile 1956, la variazione di due punti, sulla cui destinazione le organizzazioni sindacali determineranno tempestivamente le necessarie istruzioni.

L'aumento registrato dall'indice del costo della vita nel detto bimestre gennaio-febbraio è risultato pari al 2% rispetto al bimestre precedente. Tale aumento va posto in relazione agli aumenti degli indici dei capitoli alimentazione (più 2,2 %) e abitazione (più 15,7 %).

Da un calcolo approssimativo risulta che i manovali percepiranno un aumento di 520 lire per 26 giornate lavorative mensili e gli operai specializzati 650 lire. Gli industriali dovrebbero sborsare all'incirca 26 miliardi in più di salari.

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO NAPOLITANO SULLA LEGGE PER LE PARTECIPAZIONI STATALI

Il governo deve riordinare e potenziare il patrimonio economico del nostro Paese

La drammatica situazione delle aziende I.R.I. meridionali — Sganciare al più presto tali complessi dalla Confindustria — *Un ordine del giorno del gruppo comunista* — L'intervento di La Malfa

La Camera ha proseguito, nella mattinata di ieri, l'esame della legge per la formazione del ministero delle partecipazioni statali. Primo oratore il compagno Giorgio NAPOLITANO. In linea generale, l'oratore ha notato come il disegno di legge del governo pecchi — anche — per eccesso: sia per le premesse senza affrontare i problemi della riorganizzazione e del potenziamento del patrimonio economico dello Stato. Come si sviluppano le aziende IRI? Hanno fornito solo il 18 per cento del totale degli investimenti, contro il 57 per cento della FIAT. Napoleone ha quattro volte dato corpo all'intervento dello Stato negli investimenti. Si sarà stato sufficiente per fare il quarto piano Vanoni? Quello stesso piano Vanoni, quale obiettivo per il decennio '55-'64 una media di investimenti lordi annui di circa 370 miliardi, mentre la media annua degli investimenti lordi è stata di 105 miliardi, cioè più di tre volte inferiore al fabbisogno? Si è fatto il gioco dei gruppi monopolistici del Nord, che vanno verso una liquidazione del Mezzogiorno. Oggi, le aziende IRI sono concentrate al Nord, e il Mezzogiorno, Ovest, Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia, Lucania, Molise, Abruzzi, Umbria, Marche, Lazio